

VALERIA RATTAZZI - FERRUCCIO TÀMMARO, *Allegro vivo multimediale*, 3 voll., Torino, Il capitello, 2011 (con un DVD).

L'edizione ripensa un *best seller* della manualistica musicale scolastica, che incontrò vasta fortuna nelle precedenti uscite, distribuite tra il 1986 e il 1998. Questa volta non appare l'ormai vetusto sottotitolo «corso di educazione musicale», anche in ragione dell'innovativo percorso misto cartaceo-digitale, che l'editore sottolinea essere conforme alla normativa ministeriale. L'opera, che offre la possibilità di ascolti puntuali (anche su mezzo audiovisivo), si articola in tre parti: un testo guida per l'insegnante e due volumi – un volume A riferito fondamentalmente all'ascolto musicale e un volume B sulle pertinenze di grammatica e produzione, con antologia repertoriale, che ripercorre le intramontabili divisioni di canti popolari, socio-patriottici, d'arte, inni nazionali e via dicendo.

La diremmo una disposizione tradizionale, ammodernata e rivista nei trasversali prolungamenti multimediali ai quali ogni volume si dispone, che guidano l'alunno ai passi dell'apprendimento in un percorso provvisto di continui aggiornamenti web. A quest'altezza si può effettivamente apprezzare quella dinamica interazione tra i diversi elementi del percorso didattico rimarcata dagli autori nell'introduzione. Sfogliando le pagine, spunta l'uso accattivante e appropriato del rapporto testo/musica/immagini, con approfondimenti da inseguire attraverso una lettura critico-partecipativa di finestre, tabelle, foglietti e post-it: tutti strumenti che nella versione cartacea giocano con l'alunno nell'invitarlo a valutare e ad apprezzare gli elementi degni di attenzione, entro una virtuale bacheca d'apprendimento musicale tra ascolto e produzione. Il tutto elaborato con coerente continuità rispetto ai contenuti del DVD «multimediale digitale interattivo». Tra aspetti acustici e lessicologici, fughe nella cinematografia, spartiti, scene d'opera, strumenti; tra natura, arte, ritratti e vignette, le illustrazioni paiono un caleidoscopico album che danza con le finestre di approfondimento, esemplificative e a quiz, che si presentano tenuamente pluricolori in base a distinzioni tematiche. In sostanza: un corredo applicativo di quanto il testo principale descrive, sorretto da indicazioni rubricali di rimando a quell'ascolto o a quell'altra interazione online.

L'articolazione piuttosto rigida delle edizioni di *Allegro vivo* disseminate nelle scuole fino alle porte del secolo XXI pare dunque evolvere verso nuovi orizzonti, con innovazioni chiare già dal solo confronto con i limiti precedenti: sia rispetto all'architettura generale, poiché si trattava allora di manuale «rigidamente strutturato alla vecchia maniera, con argomenti separati e non collegati fra loro, ma [che pur] include temi nuovi, come è quello della musica che ascoltano i ragazzi sia in qualità di repertorio da fare che da ascoltare», sia sul piano storico-estetico di contestualizzazione degli ascolti, dal momento che «la storia della musica viene proposta come cronologia piuttosto che come storia vera e propria, e non collegata a eventi socioculturali» (M. C. Jorquera Jaramillo, *Edu-*

cazione musicale in Italia tra tradizione e innovazione, «Revista de la Lista Electrónica Europea de Música en la Educación», II, 1998, p. 5). A onor del vero, va detto che, pur se in maniera così semplificata, all'epoca della prima pubblicazione quel manuale aveva costituito per la musica a scuola un punto di cambiamento: «La rilevanza data alla Storia della musica (diversamente da quanto avveniva in testi d'ispirazione antropologica o semiotica) rappresentò per molti insegnanti, più abituati per formazione ad un'impostazione storicista, una sponda sicura su cui appoggiarsi» (S. Facci, *Musiche e culture nell'editoria didattica in Italia*, <http://old.cini.it/it/publication/page/89>). Tra le novità della revisione 2011 si va dalla quasi scontata cura per un percorso sulla musica pop-leggera che coinvolge le *star* odierne, all'attenzione mirata per il melodramma, voce didattica principale della “complessità linguistica” musicale, cui è dedicato un segmento del DVD che presenta l'allestimento del rossiniano *Barbiere di Siviglia* a cura dell'Orchestra sinfonica nazionale della Rai.

Interessante il percorso graduale del volume B nelle abilità laboratoriali, ottenuto attraverso un doppio livello tra teoria e approccio strumentale (flauto, chitarra e tastiera), che dalla pratica monodica con appoggio accordale avanza fino alla “complicata” polifonia vocale e alle esecuzioni pluristrumentali per organico orffiano. L'elenco delle musiche da ascoltare relative alle categorie repertoriali sopraddette è assai più puntuale rispetto alle edizioni precedenti del manuale, che pur già allora si segnalavano per l'aggiornata dotazione delle musicassette.

Notiamo infine con favore l'adozione dell'ultimo *Allegro vivo* tra i libri di testo di molte nostre scuole secondarie di I grado per l'a.s. 2013-14. Talora, però, i docenti assegnano alle classi il solo volume A, quasi non si sapesse che la polivalenza del concetto di ‘musica’ coniuga caratteristiche ed occorrenze ripartite tra gli ambiti della conoscenza e della produzione (cfr., tra gli altri, G. La Face Bianconi, *Didattica dell'ascolto e didattica laboratoriale*, «Riforma e Didattica tra Formazione e Ricerca», XI/2, 2007, pp. 15-21).

MAURO CASADEI TURRONI MONTI
Reggio Emilia